Floriana Cavalli viene indicata come la rivelazione lirica dell'anno. Prende parte alla Stagione estiva di Caracalla, e aprirà la prossima stagione al Teatro dell'Opera con «Aida». Canterà a fianco di Mario Del Monaco in «Otello»

Un coraggioso film sul banditismo sardo

Una piccola troupe alla scoperta di Orgosolo

Il regista De Seta, con la moglie e un aiuto-operatore si è trasferito in Sardegna per realizzare un film libero dai compromessi della produzione - Come gli uomini onesti possono diventare banditi

Portando alle ultime conseguenze il processo d'industrializzazione, il cinema, man mano, è andato restringendo i tracciati, entro i quali gli autori possono svolgere una libera attività creativa. L'aumento dei costi di produzione e il divismo hanno praticamente reso quasi impossibile girare film al di fuori delle convenzioni e delle formule accreditate dai produttori. La regola del compromesso è stata accettata da quasi tutti i cineasti, tranne forse tre o quattro, un Visconti, un Antonioni, un Fellini, un De Sica, i quali hanno un prestigio tale da imporre, alla lunga, il rispetto della propria individualità. Si deve aggiungere però, che un fenomeno produttivo simile a quello della nouvelle vague francese forse sarebbe inconcepibile in Italia: i registi non amano ribellarsi e rischiare in proprio, preferiscono lavorare protetti da alti prezzi, tendono a volte, con una febbricitante smania, a essere ammessi nella congrega bene accetta ai produttori, il che significa spesso rinunciare a qualsiasi proposito serio. Se, infatti, si escludono alcuni films del neorealismo, gli atti d'amore e di dedizione s'incontrano raramente nella nostra cinematografia. Fra questi annoveriamo l'insolito episodio, che ha per protagonista Vittorio De Seta. Sconosciuto al pubblico dei grandi circuiti, il nome di De Seta è noto soprattutto nei cineclub, dove i cortometraggi del giovane documentarista calabrese sono apprezzati per il loro valore artistico e per il loro impegno.

Temperamento tendenzialmente lirico, De Seta è un autodidatta del cinema; non è mai stato assistente di alcun regista; non ha seguito i corsi del Centro sperimentale; non ha mai scritto un articolo su una rivista cinematografica. Sua maestra è stata la macchina da presa, attorno alla quale ha lungamente armeggiato prima di diventare un operatore provetto. Da quando è entrato in dimestichezza con la camera, De Seta non è più riuscito a staccare l'occhio dal mirino. Il regista, egli ritiene, per raggiungere una maggiore espressione, ha bisogno di ridurre al minimo gli elementi di mediazione che lo separano dalla realtà. Corrente a questa programmatica, De Seta è diventato l'autore unico e assoluto dei suoi cortometraggi, cui reca un apporto come soggettista, regista, operatore nonchè fonico.

Un identico motivo ricorre nei reportages filmati da De Seta: ogni documentario descrive la fatica dei contadini, dei pescatori e della gente del Sud; la lunga lotta combattuta dagli uomini, per strappare a una natura ingrata e a una società arcaica il pane e il sale. Da lungo tempo, gli appunti vergati a cospetto di una complessa realtà attenderano, però, di essere sviluppati in una forma narrativa più elaborata e distesa. Anche De Seta, come tanti altri suoi amici documentaristi, aveva tentato il passaggio al film a soggetto e, fedele alla propria inclinazione, aveva scelto, per l'esordio nel lungometraggio, la storia di Carnevale, il sindacalista ucciso dalla mafia in Sicilia. Non occorre dilungarsi per spiegare le ragioni che hanno impedito la realizzazione del film: nessun noleggiatore ha avuto fiducia nell'argomento scelto, nessun produttore ha osato affrontare la censura. Riposto il copione nel cassetto, De Seta non si è dato per vinto. Due o tre anni dopo lo troviamo immerso, fin sopra i capelli, in un audace tentativo che sta per essere felicemente condotto in porto.

Convinto della necessità di realizzare un suo film al cento per cento, De Seta ha racimolato una trentina di milioni e, insieme con la moglie e un aiuto-operatore, si è trasferito in Sardegna, dove hanno luogo le rinvese di Banditi a Orgosolo. Dal mese di febbraio, ora accampandosi nelle «tanche», ora arrampicandosi lungo i sentieri montani, ora risalendo impervie strade a dorso di mulo, ora improvvisandosi elettricisti e macchinisti, la picola troupe lavora instancabilmente. Prende così corpo un film, il quale si propone di mostrare come si diventa banditi in Sardegna.

L'azione si svolge in una zona, che abbraccia Nuoro e Orgosolo, località su cui la cronaca dei giornali si sofferma di frequente, per registrare luttuosi avvenimenti. Personaggi principali della vicenda ideata da De Seta sono due pastori, un uomo e un ragazzo i quali ostinano nella propria «tanca» due banditi, loro lontani parenti. Nel questo compiuto non c'è cenno di sfida alla legge e ai pubblici poteri: tuttavia, sarà sufficiente aver alloggiato i ricercati, per attirare sui pastori i sospetti dei carabinieri. Temendo di finire in tribunale, i due abbandonano la terra che li ha visti nascere. Comincia la «transumanza». Con la paura che gradatamente si trasforma in incubo e ossessione, i fuggitivi attraversano la Sardegna, ma a ogni incontro, a ogni tappa corrisponde un passo verso la degradazione sociale. Perduto qualsiasi punto fermo nella propria esistenza, per i due non sarà difficile scivolare nell'illegalità. Un conflitto a fuoco con alcuni agenti di polizia scaturisce infatti il passaggio del pastore adulto alla macchia.

De Seta non cerca l'effetto, il romanzo d'avventura, l'intrigo artificiosamente costruito. In un certo qual modo, egli si ricollega alle esperienze del neorealismo e, seguendo un po' lo esempio della Terra trema, si è recato in Sardegna non tanto con un disegno precostituito sui nei minimi particolari, bensì con l'animo di chi intende scoprire umilmente un mondo a lui conosciuto soltanto attraverso i tratti esterni. Per questo motivo, il regista si è accinto al lavoro sulla scorta di un canovaccio che a poco a poco si è irrobustito grazie anche al contributo fornito dagli interpreti e dai pastori, i quali hanno preso parte alla stesura dei dialoghi e alla messa a punto delle situazioni. Mediante una continua verifica sul reale e così nato un film, che ben poco promette di concedere al gusto corrente e alle torche candine del commercio cinematografico. Lo interpretano attori presi dalla strada e avrà un andamento documentaristico-narrativo. Sino ad oggi nessun noleggiatore si è interessato a Banditi a Orgosolo, ne De Seta ha battuto la gran cassa attorno al suo film, nè la stampa cinematografica, così sollecita nel rispondere agli appelli degli uffici-press delle grosse case produttrici e distributrici, ha richiamato l'attenzione sull'inconsueto caso. In quanto produttore e regista, De Seta confide nella qualità del film e nel giudizio della critica: tutte le combinazioni che, in genere, si svolgono prima che un film venga concepito e influenzano e determinano l'indirizzo della impresa, avverranno a posteriori e sulla base di un prodotto finito e inalterabile. Lo esperimento è ardito e ammirevole. Quando il film di De Seta sarà proiettato, spetterà ai critici la parola: adesso come non rallegrarsi dinanzi a una prova, la quale testimonia che il cinema è anche passione fede delle idee in cui si crede, sacrificio e sforzo di liberarsi da molte, troppe limitazioni?

MINO ARGENTIERI

La Masiero e Lionello presentano "Canzonissima"

Neppure Gino Bramieri farà Canzonissima. Le trattative avviate dalla TV col comico milanese dopo la defezione del trio Manfredi-Scala-Panelli hanno portato a risultati negativi. Bramieri, non essendo la TV in grado di offrire garanzie circa il testo e l'organizzazione dello spettacolo, ha rifiutato l'offerta ritenendola troppo rischiosa. La TV si è rivolta allora, con miglior successo, a Lauretta Masiero, e la soubrette stessa ha fatto il nome del suo partner: Alberto Lionello. La Masiero e Lionello, dunque, presenteranno la «Canzonissima 1960». I due attori hanno infatti accettato l'offerta della televisione assieme ad Aroldo Tieri e Rice Valori. La trasmissione, sulla quale la TV punta moltissimo, si protrarrà fino a gennaio.

Una interessante «prima» per l'Italia

In scena a Pontedera uno Shakespeare inedito

La commedia «Pericle principe di Tiro» è stata rappresentata per la prima volta nel nostro paese - La regia di Sartarelli, le interpretazioni di Alberto Lupo, Carlo Croccolo e Maria Grazia Spina

(Nostro servizio particolare)

PONTEDERA, 5. — Nel quadro delle fervide iniziative curate dal «Comitato autunno pontederese», anche quest'anno si è svolto nel cortile di Palazzo Pacinotti, con largo successo e affluenza di pubblico, il festival teatrale, giunto così alla sua settima edizione grazie all'alacrità e all'impegno organizzativo dei suoi promotori. Sotto la attenta regia di Marcello Sartarelli, una attenta compagine di interpreti ha realizzato, per la prima volta in Italia, una tragicommedia del tardo Shakespeare *Pericle, principe di Tiro* che forse, più dell'altra recentissima presumazione shakespeariana *Le due gentiluomini di Verona*, allestita all'Arena fiesolana di Firenze, meritava l'interesse di una compagnia di prosa. Il regista Marcello Sartarelli, nella sua costante ed impegnata operosità volta a favorire il crescere e il consolidarsi di un teatro popolare si è lasciato attirare da questa commedia «burrascosa» che figura tra gli *Storm plays* del teatro Shakespeariano non tanto per amore di novità, quanto soprattutto per la fresca vena fantastico-romanzesca di questa favola mitologica in cui, quasi in un estremo bagliore, s'accendono a tratti le suggestioni più vive della grande poesia shakeariana.

La critica non è stata mai molto generosa con il *Pericle* e anche quanto alla sua paternità shakespeariana non si è sempre mostrata concorde (si pensò — tra l'altro — che i due primi atti fossero di C. Wilkins), pur riconoscendo che numerosi momenti della commedia rivelano l'impronta di una mano maestra che altra non poteva essere se non quella di Shakespeare. A parte però, il canovaccio delle situazioni convenzionali di tipo classico in cui si snoda l'intricata vicenda delle varie peripezie attraversate dai protagonisti, si ha tuttavia, in quest'opera, la affiorare di una felicità inventiva che disegna caratteri e arricchisce poeticamente o anche drammaticamente determinate situazioni, senza che mai l'intenzione moralistica sia soverchiante: al contrario essa resta discretamente relegata sullo sfondo quasi «superata» dalla gioia placida di una vita contemplata e goduta nella sua irresistibile vitalità, nei suoi forti colori sanguigni, nelle sue gagliarde e anche salaci rappresentazioni realistiche d'ambiente. Si direbbe quasi che anche nel crepuscolo di un'operosità artistica immensa — quale fu quella del grande Shakespeare — anche in questo allentarsi di energie plastiche e costruttive il poeta non si abbandona mai interamente ad un vagheggiamento stanco, puramente fantastico: pare che sempre il circolo stesso della fiaba torni a saldarsi armonicamente con la realtà, lasciando sfumare la cornice alle comico-fiabesche ai limiti di una sola rappresentazione della vita.

La tragicommedia oscilla nelle mutevoli ambagi di un filo conduttore ora abbandonato ora ripreso, con un continuo sorgere di nuove situazioni che nascono quasi l'una dall'altra in un'assoluta libertà fantastica: dalla corte del re Aco in cui Pericle rischia la vita nel tentativo di sciogliere un'enigma orrendo per il possesso di una fanciulla che è la figlia incestuosa di quel re si passa, dopo varie vicissitudini, alla corte del buon re Simonide.

Il re di Tiro rischia di perdere il suo regno per la forzata assenza, si troverà orbato prima della moglie, Tarsa, poi della figlia avuta da lei, morta nel darla alla luce. Marina. Quest'ultima si verrà a ritrovare — dopo un salto cronologico di diciotto anni — in una casa di meretrici o, trascinata laggiù da pirati che l'hanno rapita per trarne profitto, e quivi riuscirà a mettere in salvo la sua castità grazie all'aiuto di un nobile gentiluomo. Infine, attraverso successive agnizioni, i membri della famiglia si potranno riunire.

Carlo Croccolo ci è parso nella parte di Gower un po' troppo indulgente alla macchietta, rischiando di far risultare in certo modo sommario il valore del suo storico personaggio, inteso a costituire un «contrappeso» realistico alla commedia. Molto convincente, invece, ci è sembrata l'interpretazione di Alberto Lupo, Pericle, misurato e schietto, senza lenocini e preziosismi, diretto alla sostanza dell'espressione ottima la caratterizzazione di Mario Maranzana, mentre Grazia Maria Spina (Marina e Taisa) ci ha dato una squisita figura di fanciulla con il morbito risalto della sua grazia e della sua bellezza. Intelligente finezza ha rivelato Luciano Melani nella parte di Lisimaco.

F. M.

«Kapò» chiuderà il Festival di Venezia

Il film *Kapò*, di Gillo Pontecorvo, è stato accettato dalla commissione selezionatrice del Festival di Venezia nella sezione «informativa». Verrà proiettato al Lido nella serata conclusiva, prima della premiazione.

Alla televisione

Un drammone da oratorio

La «fede», l'ateismo, i contrasti a forti tinte tra la retorica dell'uno e dell'altro, allettano evidentemente la nostra TV, specie se una soluzione di comodo con pubblica conversione di un'atea incalita crea un'atmosfera di redenzione. Giovanni Cenzato ha scritto tanti anni fa, senza saperlo, il copione delle di questo tipo: «*Noi che restiamo*», dove i «materialisti», costruiti secondo un *cliché* ammuffito e fortunatamente in disuso, fanno una brutta figura nella lotta contro la «Divina provvidenza».

Un drammone da oratorio abbastanza ben congegnato ma ricco di puerilità, di superficialità psicologiche, con il bene e il male tagliati all'ingrosso. Un bimbo che muore per un incidente, una madre disperata, un'atea che trova Dio attraverso la sofferenza (con l'aiuto del signor vescovo). Quando sopre che in lei sta nascendo un'altra creatura, quest'ultima, la cognata, si rivolge al padre e al marito «che non le hanno insegnato a credere». — «Ora comprendo una cosa: non è Iddio che l'ha rubato, siete stati voi. Ladri! Ladri!» Ma quando si accorge del nuovo figlio il vescovo precisa: «E' lui che torna. E' Dio che te lo rida». Così tutto si sistema e il padre «cattivo», che non c'entra per niente, rimane solo col suo dolore.

Buona l'edizione televisiva, nei limiti del possibile, senza violentare il testo. Accorta la regia di Claudio Fino e l'interpretazione di un buon gruppo di attori, dalla Toccaceli, a Silvan, dall'Albertelli ad Elisa Pozzi. Nel ruolo del dott. Anzi, una parte di secondo piano, abbiamo visto lo sfortunato Franco Castellani, il direttore del teatro «La Chiette» che fu distrutto dal fuoco l'anno scorso a Roma.

Vice

«Un marziano sulla terra»

Un film di Jerry Lewis al Festival di Bordighera

(Nostro servizio particolare)

BORDIGHERA, 5. - *Un marziano sulla terra* chiude questa sera la rassegna dei film stranieri partecipanti al Festival di Bordighera. Una rassegna ridotta, come abbiamo già rilevato, ristretta alla Francia, alla Gran Bretagna e all'America.

Gli ultimi due film in programma che si proietteranno domani sabato e domenica a chiusura della rassegna sono *A noi piace freddo* e *Totò, Fabrizi e i giovani di oggi*.

La trama del film presentato questa sera, *Un marziano sulla terra*, non è difficile da narrare. Un marziano di nome Kreton (Jerry Lewis) lascia lo spazio celeste incuriosito della vita dei mortali e scende sulla terra. Tenta di mettere la pace non soltanto tra gli uomini, ma anche fra uomini e animali quali il topo, il gatto e il cane. Ma questa sua missione non gli impedisce di innamorarsi di una bella mortale suscitando la gelosia del fidanzato. Ma viene scoperto e gli dànno una caccia spietata. Kreton riesce a far ritorno nel suo mondo tranquillo a bordo di una nave spaziale, solo, al termine di rocambolanti peripezie.

La stampa si sta scarsamente interessando a questa manifestazione e la critica non è certo benevola nei confronti dei film presentati. Se si esclude *Il barone e Nudi alla meta* tutti gli altri film non hanno soddisfatto nessuno. La responsabilità di questo «fiasco» va addebitata alla miopia della organizzazione, alle sue vedute anguste, alla deriva verso i paesi dell'Est europeo.

G. L.

Le prime

CINEMA

FBI contro Al Capone

E' un film, che, secondo le aspettative pubblicitarie, dovrebbe maturare la stagione 1960-1961. Per noi è sempre la vecchia stagione che continua, continua e dura a morire. Comunque, lo si voglia considerare ultimo tra i vecchi, o primo tra i nuovi film, *F.B.I. contro Al Capone* è un prodotto onesto, artigianato, un'opera di buon mestiere nel dipingere implacabile del fondo di malavita. La Chicago degli anni trenta, sconvolta dalle lotte tra le bande rivali, e dominata dalla figura sanguinaria e sanguinaria di Al Capone, è ricostruita con gusto e misura, sulla scorta di dati noti, prodotti dalla industria hollywoodiana di classico *Scarface al re mondo* (Al Capone che ebbe in Rod Steiger un grandissimo interprete). Naturalmente, come tutti i film che hanno per protagonisti un rappresentante del F.B.I. [illegible] sono [illegible] da indispettire, però. Più di [illegible] questo secondo aspetto di Phil Karlson [illegible] di questo dosaggio degli effetti si ha spesso l'impressione di trovarsi di fronte a un prodotto [illegible] dove [illegible] tutti gli atti di una dichiarata opera di polizia. La figura di Al Capone non occupa qui (come altrove) tutto il campo narrativo. Anzi, è tenuta piuttosto sullo sfondo. Anche il protagonista, l'agente federale Eliot Ness (interpretato dall'efficace Robert Stack) non riesce a dare la sua presenza sullo schermo serve, soprattutto, da raccordo tra i diversi momenti di una narrazione che procede a blocchi, quasi a episodi. Altri interpreti: Keenan Wynn, e una notevole spogliarelli sta.

e. m.

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

CASINA DELLE ROSE: Alle 21.45 Joe Sentieri, il Balletto Paris Million Dollars, i Willfordis, il Trio Mefisto, Kim e Nicole, Del Roy and Winnie. Alla "Lucciola": Bernard Hilda e le sue orchestre.
CASTEL S. ANGELO: Da martedì alle 21.15 «Variazioni su antica storia» di G. Guaita, «Inaugurazione» di San Secondo. Con Rina Franchetti, Setaro, Rowsky, Bussolino, Regia Paolone, Manfredo Giffone e le sue canzoni.
FORO ROMANO - Piazzale del Colosseo: Alle 21 e 22.45 il più grande spettacolo del mondo di «Suoni e luci». Prenotazioni 6.61.98.573/61.
NINFEO DI VILLA GIULIA: Alle 21.30 «Asmatia» (la commedia degli asini) di Plauto. Con Quattrini, Solbelli, Ostenda, Lando, Mariani, Spaccesi. Mecantoni. Di Claudio Faggi. Ultime repliche.
PIRANDELLO: A grande richiesta alle 21.30, ripresa di «Le serve» di Genet e «Sera d'autunno» di Durrenmatt. Con Lelio, Calindri, Fiorini, Dominici.
ROMANO DI OSTIA ANTICA: Riposo.
SATIRI: Alle 21.15 «Festival delle novità» con «Sorveglianza speciale» di Genet e «Il vento sputerà bandiere» di Alex Con Marchio, Neri, Recchetti, Tusco, Cenci. Regia Palumbo. Vivo successo.
SEMPIONE (Monte Sacro - via Alpi Apuane 8 tel. 8000551) C.ia D'Origlia - Palmi. Domani domenica alle 18.30 e La maestrina» 3 atti di Dario Niccodemi.
TEATRO ROMANO DI MINTURNO (via Appia km. 159): La E.P.A.R. presenta oggi e domani alle 19 «Le Troadi» di Euripide con E. Gramatica. Prenotazioni ed informazioni OSACIT tel. 683316-684133.
VILLA ALDOBRANDINI: «Estate Romana con Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci, Liberti, Prando. Alle ore 21.15 «Uvole persone?» di Scotti e Cavani. Precede Edoardo Vianello con le sue canzoni. Domani ore 18 e 21.15.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emilio di Madame Tissot di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.
INTERNATIONAL LUNA PARK (Viale Parioli, angolo via Acqua Santa): Aperto dalle ore 10 alle 24. Attrazioni modernissime.
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: La valle della vendetta e rivista
Altieri: Racconti d'estate, con M. Morgan e rivista O' Brien
Ambra-Jovinelli: Duello al sole, con J. Jones e rivista
Principe: Chiusura estiva
Volturno: Duello al sole, con J. Jones e rivista Breccia

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Gli strangolatori di Bombay (ult. 22.50)
America: Alberto il marmittone
Appio: L'uomo che uccise il suo cadavere
Archimede: Chiusura estiva
Ariston: F.B.I. contro Al Capone (ap. 15.45 ult. 22.50)
Aventino: Chiusura estiva
Baldina: Chiusura estiva
Barberini: Il testamento del mostro (alle 16.45-18.30-20.30-22.50)
Brancaccio: L'uomo che uccise il suo cadavere
Capitol: La storia di Ruth, con P. Wood (alle 16.40-19.05-22.45)
Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: Il ponte di Waterloo
Cola di Rienzo: L'uomo che uccise il suo cadavere (alle 17-19.10-20.55-22.40)
Corso: Il kimono scarlatto (apertura ore 17.30)
Europa: Chiusura estiva
Fiamma: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 16-19-22.30)
Fiammetta: The Scarface Mob (alle 16.15-18-20-22)
Galleria: Chiusura estiva
Golden: L'Arca di Noè
Maestoso: Gli strangolatori di Bombay (ult. 22.50)
Metro Drive-In: I perduti delle isole degli squali (alle 20-22.45)
Metropolitan: Chiusura estiva
Mignon: Alberto il marmittone
Moderno: F.B.I. contro Al Capone
Moderno Saletta: Il ponte di Waterloo
New York: F.B.I. contro Al Capone (ap. 15.45 ult. 22.50)
Paris: La finestra sul cortile (ap. 15.45 ult. 22.45)
Plaza: Il posto delle fragole, di I. Bergman (alle 16.15-18-20.25-22.50)
Quattro Fontane: Chiusura estiva
Quirinetta: Chiusura estiva
Radio City: Gli strangolatori di Bombay (ult. 22.50)
Reale: F.B.I. contro Al Capone (ap. 15.45 ult. 22.50)
Rivoli: Agente federale (alle 17-18.15-19.40-21.20-22.50)
Roma: La finestra sul cortile (alle 17.30-20-22.45)
Smeraldo: Il ponte di Waterloo, con R. Taylor
Splendore: Hellbut di un soldato, con A. Dexter (ap. 5 ult. 22)
Superciema: Chiusura estiva
Trevi: Il marito bello (alle 17-18.40-20.35-22.30)
Vittoria: Chiusura estiva

SECONDE VISIONI

Africa: I soliti ignoti, con Vittorio Gassman
Alcione: Morti di paura, con J. Lewis
Alfieri: Il terrore della maschera
Alessione: La gatta graffia, con F. Arnoul
Ambasciatori: Il segno di Zorro, con T. Power
Ariel: Poliziotto ufficiale di scrittura, con R. Rascel
Arlecchino: Il seduttore, con Alberto Sordi
Astor: Il fronte della violenza, con J. Cagney
Astoria: Chiusura estiva
Astra: Cartagine in fiamme, con D. Gelin
Atlante: La chiave, con S. Loren
Atlantic: Katia regina senza corona, con R. Schneider
Augustus: Il letto racconta, con D. Day
Aurea: I vitelloni, con A. Sordi
Ausonia: Morti di paura, con J. Lewis
Avana: Rodolfo Valentino, con A. Baxter
Belsito: Tu che ne dici?, con U. Tognazzi
Bernini: Chiusura estiva
Bolto: La gatta graffia, con F. Arnoul
Bologna: I 7 ladri, con J. Collins
Brasil: Cenerella, con C. Mori
Bristol: Ombre sul Kilimanjaro
Broadway: Il cerchio si chiude, con G. Ford
California: Notre Dame de Paris
Cinestar: Ombre rosse, con J. Wayne
Colorado: Pane amore e fantasia, con G. Lollobrigida
Delle Terrazze: La regina di Venere, con Z. Gabor
Delle Vittorie: Duello al sole, con J. Jones
Del Vascello: Ombre sul Kilimanjaro
Diana: I 7 ladri, con J. Collins
Diamante: Rodolfo Valentino, con A. Baxter
Due Allori: Roulotte e Roulette
Eden: Olimpia
Espero: Una ragazza per l'estate, con P. Petit
Excelsior: Chiusura estiva
Fogliano: Il principe fusto, con M. Arena
Garbatella: Sull'orlo dell'abisso, con C. Wilde
Garden: L'attentato
Giulio Cesare: Ombre rosse, con J. Wayne
Impero: Per chi suona la campana, con I. Bergman
Induno: Ombre rosse, con Jhon Wayne
Italia: La battaglia segreta di Montgomery, con J. Mills
Jonio: Napoletani a Bagdad
La Fenice: Night Club
Mondial: Il seduttore, con Alberto Sordi
Nuovo: La gatta graffia, con F. Arnoul
Olimpico: La battaglia di Maratona, con R. Stevens
Palestrina: Jonnhy Guitar, con J. Crawford
Parioli: Su e giù per le scale, con M. Demongeot
Preneste: Napoletani a Bagdad
Quirinale: Chiusura estiva
Rex: Il segno di Zorro, con Tyrone Power
Rialto: Chi era quella signora?, con T. Curtis
Ritz: Donne senza uomini
Salone Margherita: Chiusura estiva
Savoia: L'attentato
Splendid: Due ragazze e un marinaio
Stadium: La bara del vampiro, con A. Salazar
Tirreno: Gli amanti del Pacifico
Trieste: Il fronte della violenza, con J. Cagney
Ulisse: La bella addormentata nel bosco, cartoni animati
Ventuno Aprile: Timbuctu, con S. Loren
Verbano: Chiusura estiva
Vittoria: Quelle?, con P. Esser

TERZE VISIONI

Adriacine: Nuda nell'uragano, con W. Birgel
Alba: Chiusura estiva
Aniene: Salomone e la regina di Saba, con J. Brynner
Apollo: I guai di Pluto Pippo e Paperino
Aquila: Arrivederci Roma, con R. Rascel
Arenula: Totò Vittorio e la dottoressa
Arizona: Orchidea nera, con S. Loren
Aurora: Tuppe tuppe marescià, con G. Ralli
Avorio: Pallottola senza nome, con J. Simmons
Boston: Lo sceriffo di ferro, con J. Davis
Capannelle: Il grande capitano, con C. Coburn
Casilo: Chiusura estiva
Castello: L'uomo che visse nel futuro
Centrale: Chiusura estiva
Clodio: Chiusura estiva
Colonna: L'angelo azzurro, con M. Brytt
Colosseo: Indiscreto, con I. Bergman
Corallo: La casa da tè alla luna d'agosto, con M. Brando
Cristallo: Amanti latini, con D. Kerr
Dei Piccoli: Pluto Pippo e Paperino alla riscossa
Delle Rondini: Monaca Santa
Delle Mimose: Sansone e Dalila, con V. Mature
Doria: Chi era quella signora?, con T. Curtis
Edelweiss: Nel mezzo della notte, con K. Novak
Esperia: I diabolici, con S. Signoret
Farnese: La crociera del terrore
Faro: Zanna gialla, con D. Mc Guire
Hollywood: Duello all'ultimo sangue
Iris: Ferdinando I, re di Napoli, con P. De Filippo
Leocine: La bella addormentata nel bosco
Marconi: Il delinquente delicato
Massimo: Il principe fusto
Mazzini: Il meraviglioso paese, con R. Mitchum
Nasco: Eroi di 1000 leggende
Niagara: La spada degli Orleans, con J. Marais
Novocine: I guai di Pluto Pippo e Paperino, cartoni animati
Odeon: La vita di un gagster
Olympia: Signori si nasce, con Totò
Oriente: La Maja desnuda, con A. Gardner
Ostiense: Arcipelago in fiamme, con J. Garfield
Ottaviano: Il letto racconta, con D. Day
Palazzo: Alamo, con S. Hayden
Platino: Una ragazza per l'estate
Prima Porta: Orchidea nera, con S. Loren
Puccini: La casa dei 7 falchi, con R. Taylor
Regillo: La violetera, con Raf Vallone
Roma: Il re d'Israele
Rubino: Cominciò con un bacio, con G. Ford
Sala Umberto: La figlia del dottor Jekyll, con J. Agar
Silver Cine: L'uomo che ingannò la morte
Sultano: Scandalo al sole, con D. Mc Guire
Tor Sapienza: Il tesoro di capitan Kid
Trianon: L'arte di arrangiarsi
Tuscolo: I cacciatori, con M. Brytt

SALE PARROCCHIALI

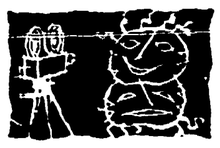
Avila: Chiusura estiva
Bellarmino: All'alba non sarete vivi, con W. Holden
Belle Arti: L'amore più bello
Chiesa Nuova: Furia a Rio Apache e L'arena ha chiesto le ali
Columbus: Prigione senza sbarre
Degli Scipioni: Spade insanguinate
Dei Fiorentini: Chiusura estiva
Della Valle: La schiava degli Apaches e Le avventure di Stanley e Onito
Delle Grazie: Serenata a Maria
Due Macelli: Chiusura estiva
Euclide: Perfide ma belle
Guadalupe: La conquistatrice dell'Alhambra
Tiburno: Passaggio a Hong Kong, con C. Jurgens
Nomentano: L'uomo del rifugio, con T. Mitchum
Orione: Impiccagione all'alba
Ottavilla: Cenerentola a Parigi, con A. Hepburn
Pax: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde
Pio X: Riposo
Quirilli: Pista per i giusti, con K. Douglas
Radio: La bocca della verità
Riposo: I legionari, con A. Guinness
Sala Fritrea: La corriera della morte
Sala Piemonte: Malinconico autunno, con M. Del Frate
Sala S. Saturnino: Chiusura estiva
Sala Sessoriana: I 5 penny, con D. Kaye
Sala Vignoli: I prepotenti, con M. Riva
Salerno: La storia del dottor Wassell, con G. Cooper
S. Ippolito: Una storia di guerra
Saverio: La primula Smith
Sorgente: Chiusura estiva
Tiziano: Titanic latitudine 41 Nord, con K. Moro
Virtus: L'ultima notte a Warlock con H. Fonda

ARENE

Appio: L'uomo che uccise il suo cadavere
Aurora: Tuppe tuppe marescià, con G. Ralli
Boston: Lo sceriffo di ferro, con J. Davis
Castello: L'uomo che visse nel futuro, con Rod Taylor
Chiarastella: Nel segno di Roma, con A. Ekberg
Columbus: Prigione senza sbarre
Corallo: La casa da tè alla luna d'agosto, con M. Brando
Delle Grazie: Serenata a Maria
Delle Rose: Ladri di cadaveri
Delle Terrazze: La regina di Venere, con Z. Gabor
Esedra: F.B.I. contro Al Capone
Felix: Inferno sul fondo, con G. Ford
Livorno: Passaggio a Hong Kong, con C. Jurgens
Luciola: La grande guerra, con A. Sordi
Nuovo: La gatta graffia, con F. Arnoul
Ortone: Impiccagione all'alba
Ottavilla: Cenerentola a Parigi, con A. Hepburn
Paradiso: In amore e in guerra, con R. Wagner
Parana: L'albero della vita, con E. Taylor
Pineta: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis
Pio X: Riposo
Platino: Una ragazza per l'estate, con P. Petit
Puccini: La casa dei 7 falchi, con R. Taylor
Radio: La bocca della verità, con A. Guinness
Regillo: La violetera, con Raf Vallone
S. Ippolito: Una storia di guerra
Saverio: La primula Smith
Sultano: Scandalo al sole, con D. Mc Guire
Taranto: Il mondo e delle donne, con J. Allyson
Tiziano: Titanic latitudine 41 Nord, con K. Moro
Virtus: L'ultima notte a Warlock con H. Fonda

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Alba, Ariel, Brasil, Bristol, Cristallo, Roma, Sala Umberto, Tuscolo, Ulpiano. - **TEATRI:** Pirandello, Satiri, Villa Aldobrandini.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI



Vi segnaliamo

CINEMA

- «Il posto delle fragole», dramma di coscienza di un vecchio professore: il capolavoro di Ingmar Bergman al Plaza
- «La dolce vita» il affresco di una società in disgregazione al Fiamma
- «Bellissima» un sofferto commento satirico dell'ultima guerra allo Spendid
- «Ombre rosse» una classica Western di tutti i tempi al Giulio Cesare, Jonio, Cincar

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6.30: Bollettino del tempo sui mari italiani - 6.35: Corso di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - 11: La palla al balzo - 11.30: Voci vive - 11.40: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni in voga - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.30: L'antidiscobolo - 14: Giornale radio - 14.15: Trasmissioni regionali - 15.55: Bollettino del tempo sui mari italiani - 16: Sorella radio - 16.45: Chiara fontana - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua tedesca - 17.40: Complesso caratteristico «Esperia» - 17.55: A più voci - 19.10: Il libro della settimana - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: L'approdo - 19: Danze, preludi e balletti da opere - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale radio - 21: Louis Armstrong e Ella Fitzgerald - 21.20: «Le etichette», radiodramma di Paolo Levi - 22.15: Canta Sergio Bruni - 22.30: Article - 22.45: Mezz'ora con Miranda Martino e Giuseppe Negroni - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - 10: «Il centone», rivista per tutti di Mario Brancacci - 11: Musica per voi che lavorate - 12.20: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13 presenta: Qui, Broadway - 13.30: Primo giornale - 14: Soli con la musica - 14.30: Secondo giornale - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Appuntamento con i Dandies - 16: Fonte viva - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Pagine d'album - 17: Viaggi quasi immaginari - 17.30: In due si vince meglio - 18.30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19: Campionati mondiali di ciclismo su pista - 19.40: Altalena musicale - 20: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 20.25: Zig-Zag - 20.35: «Il Trovatore», musica di G. Verdi.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche orchestrali di J. S. Bach - 18: La scuola in Italia dall'unità ad oggi - 18.30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 19.15: Racconti tradotti per la Radio - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Sten Ake Axelson - 23.05: La Rassegna - 23.35: Congedo.

13.30 TELESCUOLA
Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale
Corso estivo di ripetizione
Primo corso:
Lezione di Italiano
Lezione di Religione
Lezione di Geografia ed Educazione Civica
Secondo corso:
Lezione di Francese
Lezione di Religione
Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico

18 LA TV DEI RAGAZZI
Dal Teatro della Fiera in Milano:
**ALLA FIERA DI